



PD Di Guglielmo a De Caro Dimettiti dal Parlamento Politica patetica, frustrati



Avellino. "Non consento a chi ci rappresenta in Parlamento e che punta solo a distruggere per lucrare sulle macerie, di continuare a dire palesi falsità sul mio conto e sul conto dei tanti militanti che mi accompagnano in questa esperienza da segretario provinciale". *Durissimo attacco, o meglio replica a tanti "assalti" ricevuti da parte del Segretario provinciale del Partito Democratico, Giuseppe Di Guglielmo. Il "primo" obiettivo è palese, ovvero Umberto Del Basso De Caro, parlamentare perchè "blindato" alle politiche del 4 Marzo. Un rappresentante istituzionale che sembrerebbe, non solo a Di Guglielmo, continuare ad essere "soltanto" l'allenatore, come egli si è definito, di una parte sempre meno coesa e numerosa. Insomma, Di Guglielmo, seppur con l'innata eleganza che lo contraddistingue ha "finalmente" rotto gli indugi dando ascolto a chi come la Presidente del Consiglio regionale della Campania, Rosetta D'Amelio "consigliava" di reagire ad attacchi pretestuosi, reagire, se non ricordiamo male, valutando anche opzioni di tipo "legale".*

"Il Partito Democratico sta vivendo una fase di scompiglio generale e di difficoltà.

In un momento così difficile e che preoccupa molte donne e molti uomini che ci credono, **l'unico deputato democratico non irpino, ma eletto con i voti degli irpini, si scaglia per l'ennesima volta contro di me con un'ostilità che mostra i segni non solo del patetico, ma anche di una frustrazione profonda.** In questi mesi da chi dovrebbe rappresentare

anche il Pd irpino in Parlamento non ho ascoltato neanche una parola di ragionamento serio sui temi, *l'analisi politica*, non ho potuto apprezzare neanche il minimo spunto utile ad una discussione che non riguardasse le inutili beghe interne e le divisioni personali ormai tanto becere quanto miopi. Se il PD è in questo stato nessuno può sentirsi escluso dalle responsabilità.

Non lo può fare il militante di base, il segretario di circolo, non lo può fare il segretario provinciale e non lo può fare, di certo, un parlamentare eletto da chi oggi viene continuamente posto sotto un fuoco di accuse che nulla hanno di politico.

Per questo a chi lancia anatemi e dice che dovrei dimettermi dico: si dimetta prima chi rappresenta il Pd nelle istituzioni, che porta il suo stesso partito in tribunale e che quotidianamente alimenta lo scontro sui territori. Se sono il 70 % del partito come dicono, lo dimostrino e visto che sulle idee non si fanno valere, lo dimostrino con i numeri, e se così sarà, ne prenderò atto e farò un passo indietro.

Altrimenti voglio rasserenare chi si spreca in certe affermazioni, che non mi dimetto per rispetto di tutte le democratiche e di tutti i democratici che credono ancora nella serietà, nella trasparenza e nella forza del Partito Democratico".

"PD irpino; Tesseramento al via; C'è la Commissione per il Congresso nazionale".